

BUSNELLI S., *Studio di cinque settori della roccia di Dos di Costapeta, comune di Paspardo, Valcamonica*

Tesi di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali

Relatore: prof. R.C. de Marinis

Università degli Studi di Milano, a.a. 2012-2013

La roccia 1 di *Dos Costapeta* è una roccia di arenaria, Verrucano Lombardo, situata nella Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Posizionata lungo il sentiero che collega Paspardo a Grevo, doveva probabilmente rivestire grande importanza nell'antichità sia per l'insolita e rilevante quota a cui è posta, 928 m s.l.m., sia per la posizione ben visibile a chiunque attraversasse l'area, luogo di passaggio che comprende anche la ben più nota località *La Plas*. Scoperta nel 1964 da Emmanuel Anati ed indagata per la prima volta da Vincenzo Fusco, la roccia è oggi conosciuta per le numerose rappresentazioni di lancia databili all'età del Bronzo, ma presenta anche una tra le più significative composizioni topografiche che si conoscano, per l'estensione delle aree a regolare campitura. È stata, inoltre, oggetto di numerosi studi e ricerche da parte di vari studiosi che ne hanno approfondito diversi aspetti, quali per esempio la rosa camuna a *swastika*, le due brevi iscrizioni in alfabeto camuno, le figure di croci e le composizioni di asce.

Nel 2006 sono stati ultimati i rilievi a contatto da parte della Cooperativa Archeologica *Le Orme dell'Uomo* sull'intera roccia. In quell'occasione, la superficie istoriata è stata suddivisa in venti settori funzionali alle operazioni di documentazione e analisi, nominati dalla lettera A alla lettera T.

Il presente lavoro è incentrato sui settori D, E, M, N e T e comprende il catalogo completo delle figure rappresentate, seguito da un'analisi stilistica, tematica e cronologica.

I settori D, E, M, N e T risultano essere di grande interesse per l'enorme varietà di figure rappresentate e forniscono una panoramica esaustiva delle istoriazioni dell'intera roccia in tutta la storia della sua frequentazione, dal Neolitico finale fino all'età del Ferro.

Le testimonianze più antiche si situano nella zona sommitale, settore E, risalente al Neolitico – età del Rame (stile II B – III A); esse sono costituite principalmente da una vasta rappresentazione topografica, comprendente quasi tutte le varie tipologie figurative: a doppio rettangolo, a gruppi di coppelline, linee perimetrali e di collegamento. In questo settore è presente anche una piccola stella a cinque punte risalente all'età del Ferro ed incisa a solco continuo, ed una figura antropomorfa incompleta.

Il settore D, con le lance realizzate a *polissoir* e le figure di oranti e di paletta realizzate a martellina, databili quasi tutte all'età del Bronzo, costituisce una delle aree più significative dell'intera roccia; si ricorda, infatti, che la proposta di cronologia relativa delle figure degli oranti di R.C. de Marinis poggia proprio sulle sovrapposizioni degli oranti con le figure di lancia. Interessante, in questo settore, è anche una vasta macula collocabile a cavallo tra il Neolitico finale e l'inizio dell'età del Rame ed una figura di guerriero in stile IV 2-3 risalente all'età del Ferro, realizzato nella posa cosiddetta "del Maestro di Paspardo".

Nel settore M vi sono ancora varie figure di oranti e alcune figure zoomorfe, a volte incomplete; spiccano due allineamenti composti da cinque antropomorfi armati l'uno e da cinque figure di paletta l'altro. Anche il settore N presenta complesse sovrapposizioni di oranti e di figure di paletta. In entrambi i casi la datazione è riconducibile alla media e recente età del Bronzo. Nel settore N è interessante notare, inoltre, una possibile rappresentazione di duello tra due figure di guerrieri armati, appartenenti all'età del Ferro, nonché un ulteriore guerriero nella posa "del Maestro di Paspardo", questa volta incompleto.

Il settore T, infine, è costituito da poche figure realizzate a martellina, molte delle quali sono incomplete, risalenti quasi esclusivamente all'età del Ferro. Degne di nota sono due figure di oranti in stile IV 1 sovrapposti l'uno all'altro e con i busti perfettamente allineati a formare una figura poli-antropomorfa, ed una figura ornitomorfa, probabilmente da identificarsi con un uccello acquatico e risalente all'VIII-VII secolo a.C., realizzata a sola linea di contorno e sovrapposta a una figura di paletta.

Da un punto di vista stilistico, la Roccia 1 di *Dos Costapeta* fornisce spunti per alcune considerazioni generali. Mentre le palette sono caratterizzate da corpo quadrangolare campito internamente e impugnatura senza pomo oppure con pomo circolare o ad anello, le figure antropomorfe presentano maggiore varietà: oranti con arti ad angolo retto, a "U", a forbice, ad angolo ottuso, completi o incompleti, armati o non armati, affiancati da figure di paletta, di lancia o da figure zoomorfe. In un caso un antropomorfo di sesso maschile di stile IV 2 con braccia a "U" e gambe ad angolo ottuso, forse armato di spada e scudo, è affiancato da una figura interpretabile come un'arpa, anch'essa riferibile all'età del Ferro. Le figure zoomorfe, non molto frequenti e costituite per lo più da canidi e camosci, sono realizzate a martellina ed appartengono interamente al IV stile. È interessante notare come la maggioranza delle figure di lancia, ottenute con la tecnica a *polissoir* e presenti sia nel settore D sia nel settore M, ed alcune figure topografiche del settore E siano state realizzate sfruttando le striature glaciali o le fessurazioni naturali della roccia.

La grande varietà di figure rappresentate e le molteplici modalità in cui sono realizzate ed accostate tra loro, rendono la roccia di *Dos Costapeta* ed in particolare i settori considerati in questo lavoro, un interessante caso di studio, ricco di interesse dal punto di vista tipologico e cronologico, con raffigurazioni che spaziano dal Neolitico finale all'età del Ferro, di quello che doveva essere un importante fenomeno di arte "pubblica", realizzato in una posizione significativa e destinato a chiunque percorresse il sentiero.